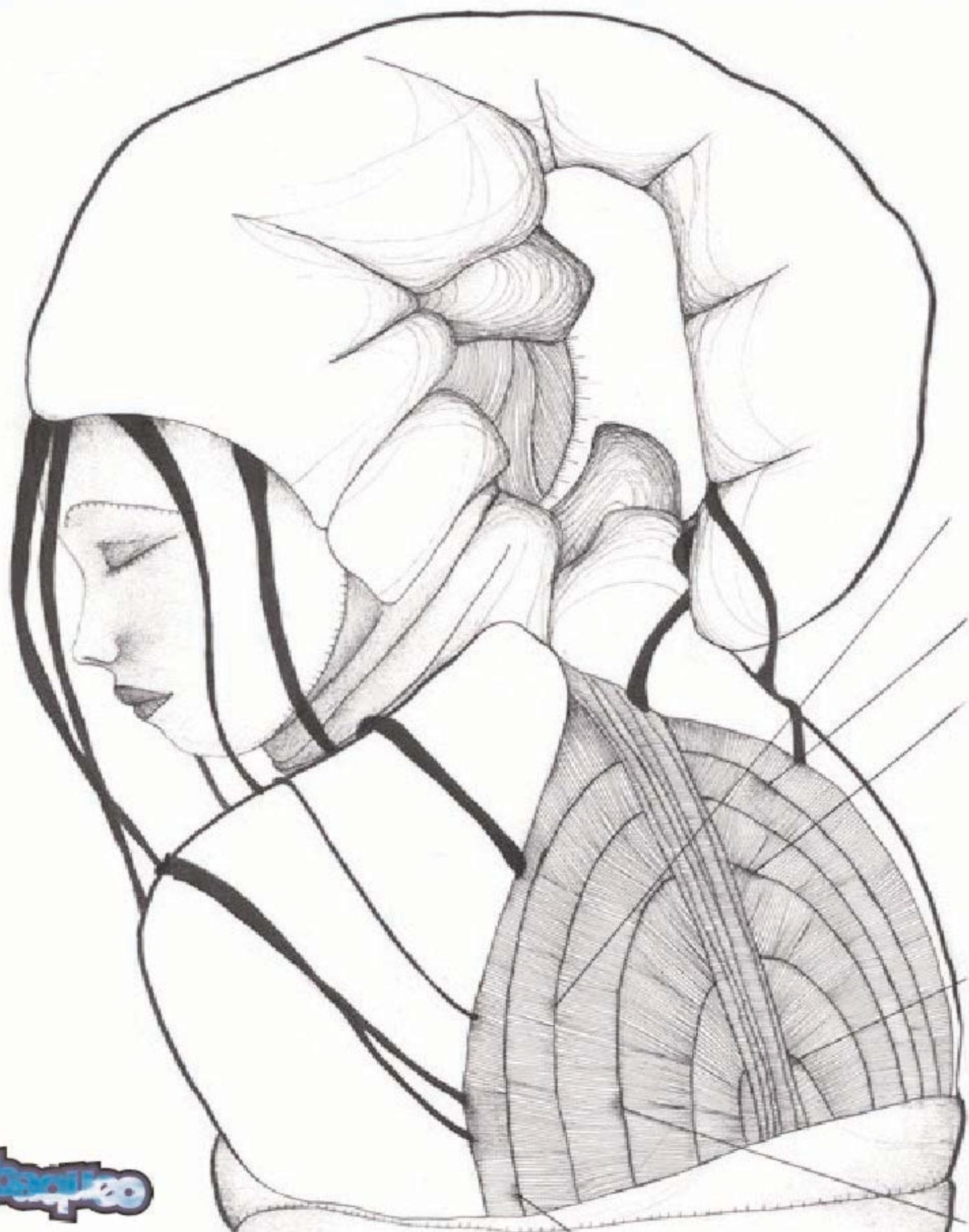


CYBERGOTH

VOL. I - a cura di SANDRO BATTISTI



CYBERGOTH

VOL. I

A.A.V.V.
a cura di
SANDRO BATTISTI

maggio 2004

EDIZIONI FREEBOOK-CARTAIGIENICA

[Associazione Culturale Subaqueo]

<http://www.cartaignicaweb.it>

Tutti i diritti riservati.

*Il materiale contenuto in questo e-book non può essere
riprodotto né diffuso senza l'espresso consenso degli autori.*

cover image by
FRANCESCO D'ISA

PREFAZIONE

Le sessioni interattive del blog cybergoth sono manifestazioni di empatia attorno ad argomenti specifici, quali cyber, gothic, ombre e routine fake. Per un periodo di due ore circa gli autori del blog si ritrovano on line ad influenzarsi a vicenda, partendo da spunti casuali, referenziandosi in cascata. Una sorta di concerto di parole, immagini e suoni, tutto performato nelle loro macchine craniali e visibile agli spettatori che, in quel momento, si connettono al blog.

Tutto comincia da qui:

<http://cybergoth.splinder.it/1080162044#1691548>

Hanno partecipato all'evento, il 24 marzo 2004, X ovvero Giovanni De Matteo (**<http://junction.splinder.it>**), FataVerde (**<http://lafataverde.splinder.it>**), e zoon (**<http://cybergoth.splinder.it>**) ovvero me stesso, Sandro Battisti.

L'evento è stato un fraseggio d'idee rincorse e rilanciate, stati d'animo trasmessi empaticamente con la scrittura e con i sensi, in un'iperstimolazione che ha prodotto i risultati riportati qui di seguito.

Per i disegni desidero ringraziare Francesco D'Isa (**<http://www.gizart.com>**), sia per la bravura insita in lui, sia per l'estrema gentilezza e disponibilità dimostrata, mentre a Cartagienicaweb (**<http://www.cartagienicaweb.it>**) va la mia eterna gratitudine per la pazienza e la capacità dimostrata nell'elaborare graficamente questo prodotto

- Cos'hai visto, Abelard? Devo saperlo.
- Corridoi. Muri. Pietre scure.
- E abissi? Abissi neri di niente, più grandi di Dio?
- Non posso parlare. - La nuova dose di PDKL stava facendo effetto, la lingua si stava sfaldando, un groviglio di supposizioni irrilevanti infrante da un dubbio improvviso, fasci di grammatica ridotti in polpa vischiosa sotto l'impatto della droga. - Di nuovo.

Era tornato, adesso poteva sentire potente il nemico, avvertire la sua presenza come un debole e lontano prurito. La luce era più chiara, enormi sciabolate radiose filtravano attraverso i massi di pietra talmente marciti per l'età da essere sottili come tessuto. Si passò meticolosamente l'estremità degli artigli sui palpi intorno alla sua bocca, ripulendoli dall'umido sudiciume. Provò una sensazione di fame così sopraffacente che le squame parvero saldarsi le une alle altre, e si rese conto che lo stimolo a vivere e a uccidere era enorme almeno quanto le volte di pietra intorno a lui.

postato da zoon alle 22:01

· Bruce Sterling. La matrice spezzata. Lo scontro di Abelard contro Constantine... - stralcio (zoon alle 22:02)

Il sommovimento digitale brucia la psiche...

postato da zoon alle 22:04

Deliri

di percezione distorta, laddove i territori della psichicità sommersa definitivamente soccombono all'istinto, e all'inconscio. Silenzio che riverbera tutto intorno, simile ad un canto remoto. Quasi fosse la voce di Dio in persona, a parlare, in un assolo eterno rivolto all'intero universo.

postato da X alle 22:05

Totalità

di una droga psichica digitalmente scomposta. Dissociazione.

postato da zoon
alle 22:05

Violenza

dissociata. Artigli
dentro l'abisso.
Placche dorsali
morse.

postato da zoon
alle 22:08

L'impulso

emerge dalle
lande brumose del
bisogno. La droga
è un interruttore
che chiude i circuiti
di accesso ai
centri del piacere,
direttamente nel
cuore di mandorla
subencefalico dell'
amigdala. E' laggiù
che risiedono
gli stessi codici del
dolore, del terrore,
e delle altre funzioni
psichiche primarie.
Il cortocircuito può
per questo sortire
esiti inaspettati,
specialmente se si
abbassa la guardia.

postato da X alle
22:08



Per un momento fu colto dalla prospettiva stessa del nemico. Seppe d'un tratto che, se fosse caduto, sarebbe stato per sempre. Nell'abisso, precipitando dentro il proprio terrore e la propria sconfitta, senza fine, attraverso quel labirinto autorotante, la mente pietrificata in un'angoscia senza confini, un dedalo d'interminabile esperienza, interminabile paura, d'implacabili muri, corridoi, gradini, rampe, cripte, volte, passaggi, sempre gelidi, sempre fuori della sua portata.

postato da zoon alle
22:11

· Ancora Bruce Sterling.
Ancora Matrice spezzata.
Altro stralcio dello scontro tra Abelard e Constantine... (zoon alle 22:12)

L'abisso

è l'espressione più cruda e spietata del vuoto, di una mancanza, di una assenza. A renderlo terribile non è tanto la sua profondità, che in sé sarebbe anche vertiginosa, ma la sua limitatezza: i confini, le pareti di



un baratro - roccia grigia e gelida che ne delimita l'estensione - forniscono un terribile termine di paragone per la sua prospettiva famelica. Le pareti diventano l'orizzonte del chasm, la sua staticità comincia a fluire e dal movimento dinamico sorge un orizzonte estraneo alla nostra consueta percezione. E' questo che rende l'abisso una fonte praticamente illimitata di terrore viscerale. Non la sua infinità, nè la paura di caderci dentro - bensì il desiderio di finirne assorbiti.

postato da X alle 22:17

Ed ora urlo

per trasposizione sinaptica dell'abisso. Sento virare intorno a me le ombre che popolano il submondo digitale della fantasia. La mia. Vibro. Scivolo indietro.

postato da zoon alle 22:19

Coscienza granchiesca

che freme nel baratro. I suoi sogni sono deliri, i suoi desideri atti di pura, istintiva violenza. Il Dio Informe che giace sul fondo si scuote con un gesto di assoluto dolore e dalle sue labbra insanguinate tuona una bestemmia.

postato da X alle 22:23

L'impatto è stato notevole

e il suono aleggia, ora, come frammenti di una visione dal futuro. E si congiunge col passato...

postato da zoon alle 22:24

Commuto...

postato da zoon alle 22:24

Il dirompente chaos...

postato da zoon alle 22:26

La lucidità si

sparge sul visore craniale. Cristalli di un'angoscia interminabile, echi di una caduta tra mura inesistenti eppure soggettive... Commuto ancora. Gelido mare di idrocarburi.

postato da zoon alle 22:28

Transizioni immaginarie

per sopperire ad una privazione, alla mancanza di libertà, all'impossibilità di un'espressione. Quando il bisogno di fuggire diventa opprimente, incombente.

postato da X alle 22:30



- Ma, come la maggior parte dei maghi neri, il nostro riuscì soltanto a provocare la propria distruzione (più precisamente, quella dei suoi strumenti) e a sfuggire alla giustizia.

- Sì che potesse meglio portare a compimento il suo intento altrove e altrimenti - disse Shorthouse, dedicando, mentre parlava, la più minuziosa attenzione alla pulizia dell'otturatore.

postato da zoon alle 22:34

· Algernon Blackwood - Tentativo di furto. (zoon alle 22:39)

Patina di usato

sulla mia pelle, il velo del tempo steso come un sudario. Il mio sangue è una collana spezzata di perle scarlatte, alla deriva nel gelo quasi assoluto del vuoto siderale. Punti di fuga all'interfaccia della memoria con la realtà: la commutazione si compie come un atto di fede mistica nelle più arcane dimensioni della speculazione quantistica.

postato da X alle 22:34

Chaos

muto alla vetrina umana. Si dimena spasmodicamente tra altalene di urla strozzate. Impugna come dita affilate e si spande. Sale. Si annoda su stesso e scardina gli equilibri psichici. Viscerale tempesta silenziosa. Sensi incatenati all'anima in uno scalpitare veemente. Vertigine improvvisa ed estasi della carne... in una caduta intima.

postato da FataVerde alle 22:36

Il chaos si permuta

continuamente. Dà visioni parziali di un universo catartico.

postato da zoon alle 22:41

Nella scorribanda

folle, basta guardar fuori, ed è notte... Profonda. Siderale.

postato da zoon alle 22:43

VISIONI

distorte. Flash istantanei che vanno dilatandosi tra i circuiti neurali. Confini che colano e uno strapiombo effimero sotto il proprio peso.

postato da FataVerde alle 22:44

...perché voleva che il passato si riaffermasse a totale esclusione del presente. Stava prendendo le sue precauzioni. Aveva paura.

postato da zoon alle 22:45

· Ancora Blackwood. Sempre Tentativo di furto... (zoon alle 22:46)

**Ed io cado
supino, osservo colare lo
strapiombo su di me.**

postato da zoon alle 22:47

TENTATIVI

di infrazione si accumulano a fughe da fermo, cercando di spezzare la fragile eppure tenace tensione superficiale della realtà. Esplosione di caos emotivo che si sprigiona all'interfaccia, nella fervente ed elettrica terra di nessuno. Il futuro dipende dal presente, in ogni istante: niente prescinde dal passato.

postato da X alle 22:47

Superbo delirio...

postato da zoon alle
22:50

Invasione totale

di stati percettivi alterati. La coscienza soccombe alla legge crudele della realtà: florilegio di sensazioni tentacolari, silenzioso strisciare di attimi perduti che spietatamente ritornano.

postato da X alle
22:51

Lo strappò dal muro, lo serrò fra gli artigli in preda ad un orgasmo di odio e di vittoria... e lo scagliò dentro l'abisso.

postato da zoon alle
22:51

· Ancora Bruce Sterling. Matrice spezzata (zoon alle 22:51)

Confini che colano

espandono il delirio al parossismo.



postato da zoon alle 22:53

X dosa perfettamente

la quantità quantica del sapere; sgorga l'angoscia in piccole dosi atomiche. Stessa quantità del ferormone della puara. Densità.

postato da zoon alle 22:55

La densità

elettrica che mi porto dentro sguinzagliata verso socket oscuri. Miele da gustare...

postato da zoon alle 22:57

E' un bilancio

alla fine di ombre e ormoni. Sapientemente dosati da schemi craniali d'avanguardia.

postato da zoon alle 22:58

Equilibri

instabili di forze contrarie. Occorre dosare con cura i dettagli per aggirare temporaneamente il caos, anche se alla fine facciamo tutti il suo stesso gioco. Siamo tutti agenti ignari e in incognito di Sua Altezza L'Entropia.

postato da X alle 23:02

Entropia.

Forza a cui tutti tendiamo. Fatica immane lo sciogliersi contrariamente. Destinata a fallire se non in regime di zero assoluto.

postato da zoon alle 23:03

Fluido

corposo a calamitare. Animi strofinati elettricamente in avvicinamento cosmico.

Fusione sensoriale di energie schizofreniche.

postato da FataVerde alle 23:04



Denso buio.

Ora. Stasi innaturale, come forme appiccicate agli alberi.

postato da zoon alle 23:08

Come Kipple,

sostanza indefinibile formata di sogni, pulsioni, desideri ed istinti. Virus linguistico che si diffonde senza tregua, minaccia oscura che si innesta sottopelle. Entità strisciante alla ricerca di una breccia da cui penetrare nei nostri domini neurali.

postato da X alle 23:12

· Le immagini del concourse... Uno splendido deliquio siderale... (zoon alle 23:18)

E' una delle mie prime creature ad aver mai raggiunto l'immortalità fisica. Un antico esemplare da laboratorio. Ha più di trecento anni.

postato da zoon alle 23:13

· Bruce Sterling. Matrice spezzata. (zoon alle 23:14)

Il virus

che diventa una sola linea di codice. E anche la paura del buio infinito vi è compresa.

postato da zoon alle 23:16

Necrosi sinaptica

invadente, quando il Kipple ha svolto a regola d'arte il suo dovere. Disordine psichico che si spande, invilupandosi sull'esistenza, estendendo la sua intrinseca tendenza all'organismo. Implosione neurale che precede la dissoluzione fisica. Requiem for a communion.

postato da X alle 23:21

Gocce di pioggia

ancora. Ancora. Sale il terrore infinitesimale. Distillato...

postato da zoon alle 23:22

Paura

a pressare la psiche. Un divorare intimo e uno scaraventare improvviso dopo essersene saziata.

Adescante oscurità in una consapevole incoscienza.

postato da FataVerde alle 23:23



We laugh

the rain down...

Ed i Porcupine Tree deliziosamente accompagnano la discesa della psiche...

postato da zoon alle 23:25

Ed osservo

la necrosi sinaptica avanzare, mangiarmi, quasi fosse Dio.

C'è qualcosa che ti preoccupa - gli disse sua moglie. Nikolai scosse il capo. - Sì, è così - insistette lei - Sei turbato per quell'affare...

Nikolai sorrise afflitto. - Credo tu abbia ragione. Non ho mai conosciuto nessuno che capisse i miei sentimenti più intimi come te - la guardò con affetto - come fai?

- Ho degli analizzatori a infrarossi - rispose - riesco a leggere i diagrammi del flusso sanguigno del tuo volto.

postato da zoon alle 23:31

· Bruce Sterling. La matrice spezzata. venti evocazioni. 7 - Diagrammi di flusso (zoon alle 23:32)

Oscure cavità

pregne di vuoto pulsante: tenebra che vive e palpita, e comunica al mondo la sua strisciante esistenza. Il cielo si scioglie in un diluvio di luride gocce contaminate, il morbo pronto a diffondersi. Mentre serpenti di umidità avvolgono nelle loro spire i contorni degli edifici, la realtà vede sfumare la sua stessa struttura semantica. E il mondo si dissolve in una nube vorticante di particelle elementari.

postato da X alle 23:33 | commenti (4)

Tra visioni

demoltiplicate scorgo miriadi di distinzioni reali. Annullate tra loro. In angoscia contemplativa - io il soggetto. Il delirio ha termine, il corteo nodoso si stringe nella mia anima: cristallo di giunture alla base del cranio, e brillano intorno ombre che parlano a istinti violenti per tornare

indietro, appena consapevoli, loro.

postato da zoon alle 23:39

Ombre

a danzare nel buio più nero. Bisbigli di respiri lontani a scivolare lungo il ventre.

Voci impalpabili si annodano intorno allo stomaco. Un vuoto improvviso e una scarica adrenalinica di visioni e ignote percezioni. Un quadro distorto e sconosciuto prende sembianze nude e crude sotto i riflettori di sensibili vortici oscuri. Delirio infinitesimale.

postato da FataVerde alle 23:42 | commenti (3)

Buonanotte.

Grazie a tutti voi. A chi ha avuto la voglia di ascoltarci. Credo che non potevamo far di meglio.

Il privilegio di riprovarci, in futuro, ci appartiene...

postato da zoon alle 23:44

End of connection.